Post to Pdf

Corruzione e brama di potere, noncerto salvataggio di sovranità o democraziaaa

Nell'Ucraina in stato di guerra le decisioni dei vertici girano intorno ai soldi e alla conservazione del potere. E delle ostilità senza fine che hanno provocato troppe morti sono complici le élite globaliste di USA, UE e Regno Unito. Sull'American Thinker queste ed altre accuse vengono lanciate dall'editorialista J.B. Shurk senza mezzi termini.

Un comico che sfascia uno Stato

Vedere il dittatore (sic) ucraino Volodymyr Zelenskyai funerali del senatore Lindsey Graham è parsa unascena coerente: l'operazione di riciclaggio di denaroda parte di "Z-Man" a Kiev è stata una causa direttadella morte di Graham. Se quest'ultimo non avesselavorato così duramente per metterne sempre di piùsul conto di quel macellaio, oggi sarebbe ancoravivo. Qui vi è certamente per alcuni una lezione daapprendere. So che ci sono tanti appassionati filo-ucraini che non riescono a tollerare nessuna criticasu un conflitto armato che sta durando più dellaSeconda Guerra mondiale. Tuttavia, non l'ho maiconsiderato altro che una guerra civile che iglobalisti britannici, europei e americanistanno sfruttando per ragioni finanziarie e geopolitiche chenon hanno nulla a che fare con la sovranità dell'Ucraina. Kiev non è nella UE e non è nellaNATO.

Se il dittatorucolo ucraino desidera trasformare in unparcheggio ciò che resta di quello Stato, faccia pure.Lasciamo che il peso di tale follia ricada sulla testadi un comico che ha portato il suo Paese in un mattatoio e che lo lascerà come l'ombra di ciò cheera. Quando alla fine la guerra terminerà, le società multinazionali di investimento trarranno dalle stragiprofitti sulla ricostruzione. L'Ucraina sarà smontata evenduta a pezzi. La sua gente vivrà altrove, mentresaranno portati a milioni dall'Asia, dall'Africa e dal Medio Oriente per rimpinguare la forza lavoro di unoStato in bancarotta. L'Ucraina non sarà mai più la stessa e gli storici del futuro si chiederanno comemai a un comico è stato consentito di distruggere una nazione.

Un Paese diviso dalla nascita

Gli ucraini in realtà non hanno avuto molta scelta. Elezioni cancellate, dissenso vietato per legge, partiti di opposizione disciolti. Persino le messe sono state proibite se celebrate da congreghe considerate simpatizzanti per la Russia. Il fatto che milioni di ucraini in età di leva abbiano rifiutato di combattere, fuggendo all'estero o nascondendosi dai violenti reclutatori, induce a pensare checostoro non ritengano il conflitto meritevole del proprio sangue. E mi appare come controintuitivo chegli americani, i britannici e gli europei chiedano agli ucraini di sacrificare le loro vite in una guerra che essi non vogliono. Morire per l'Ucraina dovrebbe essere una scelta proprio degli ucraini! Soltanto loro possono decidere se combattere o invece chiedere la pace.

Le ostilità ruotano attorno a territori che si trovano lungo il confine con la Russia. Se si guardano i risultati delle elezioni fin dai tempi dell'indipendenza dall'URSS nel 1991, emerge uno schema chiaro: le regioni occidentali hanno sempre votato in maggioranza per candidati filo-UE, mentre quelle orientali per candidati filo-russi. Tale differenza si è mantenuta in una rapporto di 80/20 entro queste due macroaree del Paese. Nella parte occidentale, l'80% circa dei voti vanno nella direzione di rafforzare i legami con l'Europa. In quella orientale, l'80% vota per il rafforzamento dei legami politici ed economici con la Russia. Ciò ha senso perché ad est la gente è russofona e prega nella chiese di tradizione russa, legge giornali russi e condivide i costumi dei russi. In realtà, i confini dell'Ucraina moderna dopo il 1991 hanno fuso insieme due nazioni distinte politicamente e culturalmente.

Il golpe "democratico"

Developer By Post to Pdf